

di non firmare il Trattato con l'Austria. Lloyd George reagisce: « Non potete tenere un Paese in guerra per questo ». Così Wilson.

Si decide un rinvio.

.
Coi cinque sono presenti Hoover, Cecil, Wise, Clémentel, Crespi.

Norme per il proseguimento dei lavori per le questioni economiche dopo disciolto il Consiglio supremo.

Ore 15. A Versaglia con Sonnino. Arriviamo appena pochi minuti innanzi al momento fissato per la firma.

La "Sala degli specchi" è colma. Oltre cento delegati sono presenti. Mancano i Cinesi. Militari, periti, segretari. Folla mondana. Molte signore. La caccia ai biglietti fu accanita. Taluno calcola che siano presenti circa duemila persone.

In attesa dei delegati tedeschi, Dutasta annuncia che secondo venne stabilito, in relazione al contegno di Brockdorff-Rantzau il 7 giugno, *tout le monde reste assis*.

Ore 15,10. Entrano i due delegati tedeschi: Müller, Bell. Sembrano automi, che non guardino e non vedano nulla. Forse nemmeno vedono i grandi mutilati che Clemenceau ha voluto presenti, bene in vista, bene accanto a loro, vivente testimonianza della guerra. O ne distolgono subito lo sguardo.